

I giganti del pensiero contemporaneo

II. Melanie Klein

Imperia, 10/05/11

Introduzione

- Melanie Klein è stata la più grande psicoanalista del Novecento
- Ha proposto una descrizione completa della mente umana
- Tutte le ricerche più recenti sembrano confermare le sue teorie



Modelli della mente

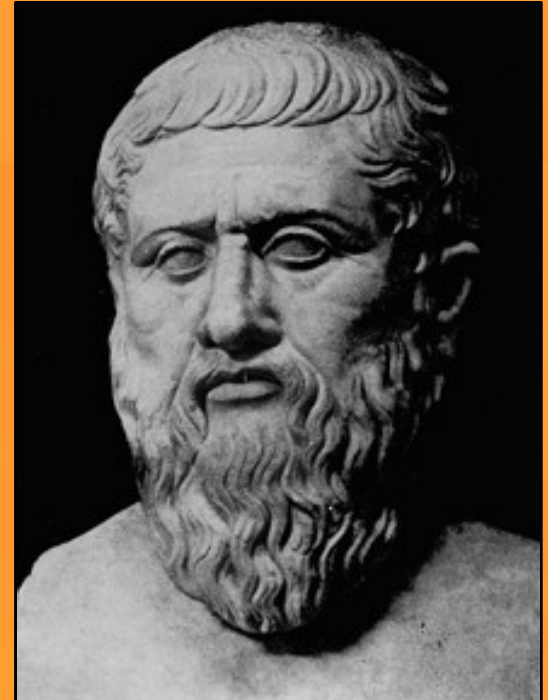
PARTE 1 DI 3

Modelli della mente

- Le teorie della mente rispondono a due domande:
Com'è fatta la mente? (Struttura)
Come funziona la mente? (Funzionamento)
- Filosofi, psicologi e scienziati cognitivi di tutte le epoche hanno cercato di rispondere a queste domande costruendo modelli strutturali e modelli funzionali della mente

Modelli della mente

- Platone, nel IV° secolo a.C., delinea il più influente modello strutturale di tutti i tempi (*Repubblica*, *Fedro*)



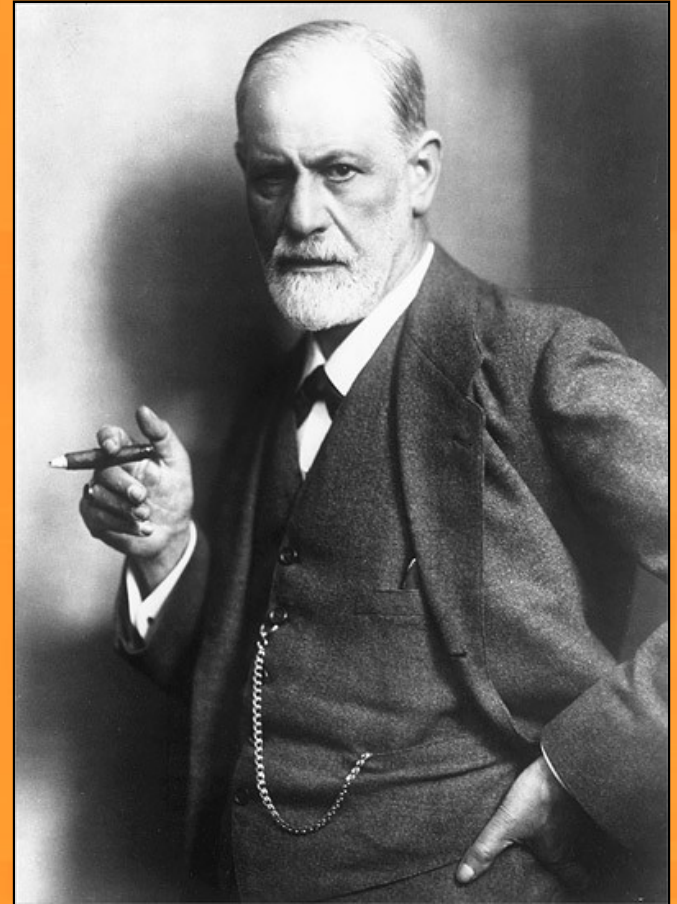
Modelli della mente

- La mente, secondo Platone, è costituita da tre parti:
 - Razionalità
 - Due componenti non razionali



Modelli della mente

- All'inizio degli anni Venti, Sigmund Freud, fondatore della psicoanalisi, abbandona il suo primo modello della mente (Conscio/Inconscio) e riprende il modello strutturale platonico



Modelli della mente



Secondo Freud, il *Super-lo* contiene le norme e gli ideali genitoriali (moralì o immorali)

Modelli della mente

L'*Es* contiene l'energia sessuale (*libido*) e la pulsione di morte (*distruttività*)



Modelli della mente



L'*Io* cerca di “mediare” tra:
realtà esterna, *Es* e *Super-Io*

Modelli della mente

- Nel modello strutturale Platone-Freud, la mente è come una piccola società formata da tre agenti
- Molti studiosi oggi ritengono che la mente sia come una società formata non da tre, ma da tantissimi agenti (*modello multi-agente*)

Modelli della mente

- Secondo il modello multi-agente, oggi molto studiato, la mente assomiglia un po' a una colonia di formiche

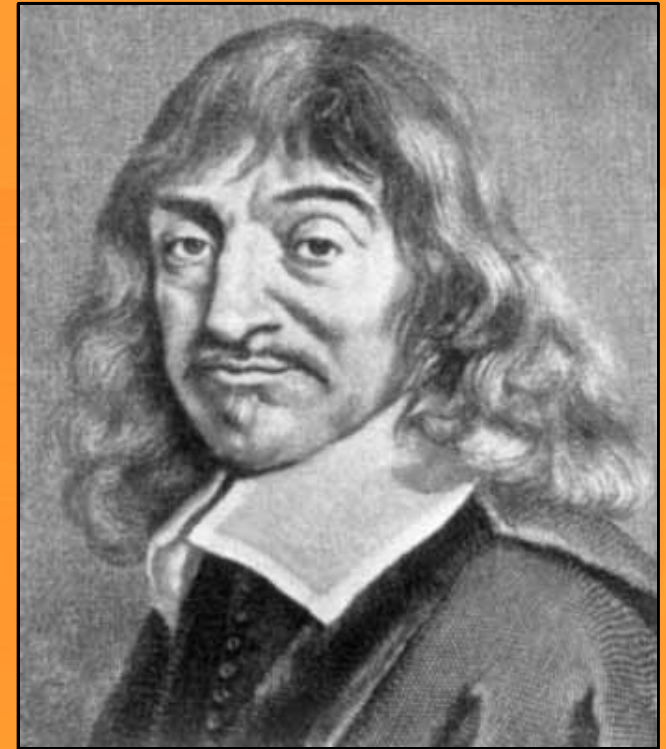


Modelli della mente

- Abbiamo visto come è fatta la mente: vediamo ora come funziona
- I modelli funzionali più importanti sono stati elaborati dai principali filosofi del Seicento e del Settecento

Modelli della mente

- Per Cartesio la mente coincide con il pensiero, inteso come razionalità (*modello razionalista*)



Modelli della mente

- Secondo David Hume, i pensieri sono connessi l'uno all'altro senza alcuna necessità logica
(*modello associazionista*)



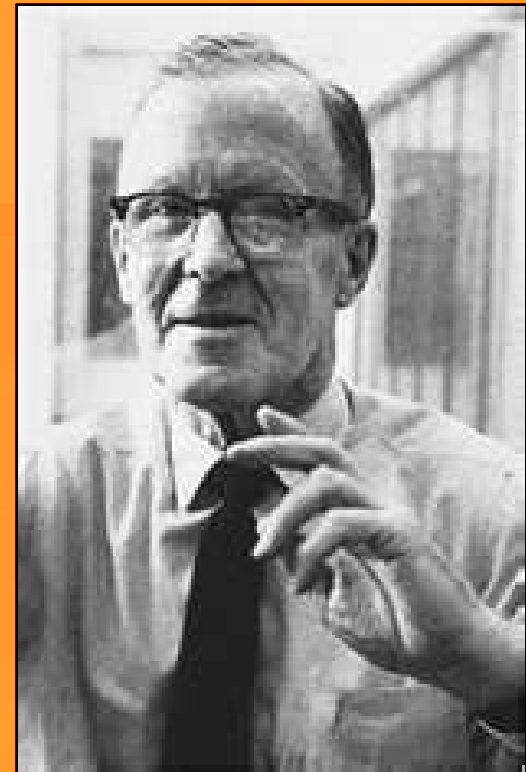
Modelli della mente

- Nel Novecento, entrambi i modelli funzionali, quello razionalista di Cartesio e quello associazionista di Hume, vengono ripresi
- Il modello di Cartesio sfocia nel modello lineare o computazionale: *la mente funziona come un programma per computer*



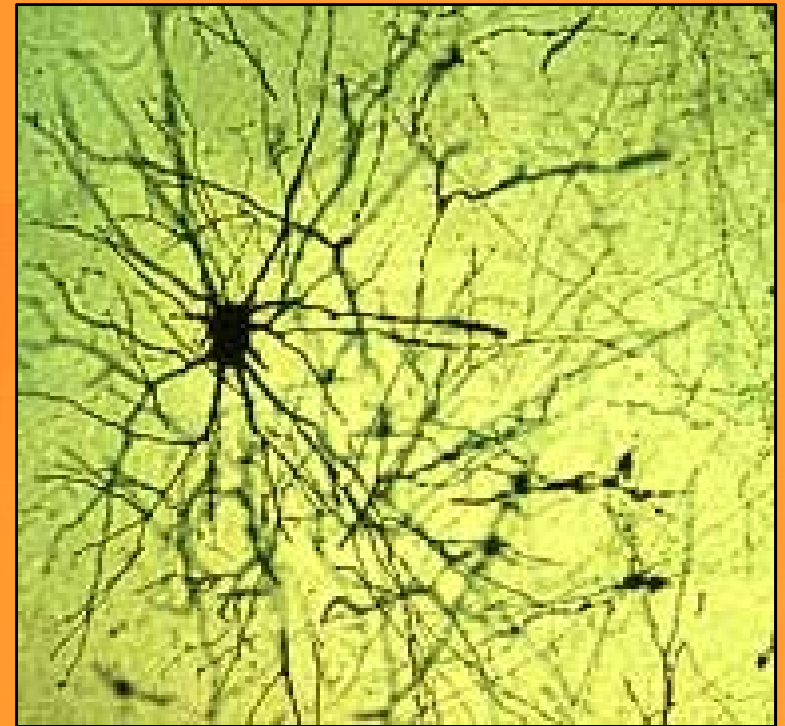
Modelli della mente

- Il modello di Hume sfocia invece nel modello non lineare o connessionista: *i pensieri sono connessi tra loro come gli assembramenti cellulari nel cervello*



Modelli della mente

- La differenza tra i due modelli funzionali è che il modello lineare non ha plausibilità strutturale, mentre quello associazionista è compatibile con la struttura reticolare del cervello



Modelli della mente

- Oggi si ritiene che Cartesio e Hume avessero *entrambi* ragione: hanno descritto i due principali modi di funzionare della mente
- Secondo questa importante teoria, *normalmente la mente funziona in modo non lineare ma è in grado di funzionare anche in modo lineare*
(“Teoria duale della mente” o “Tesi di McCulloch-Pitts”)

Modelli della mente

***Pensiero
laterale/divergente***

Non razionalità

***Pensiero
lineare/convergente***

Razionalità

Modelli della mente

- La teoria duale della mente può essere ampliata passando da due a quattro modalità principali di funzionamento della mente
- Il funzionamento lineare-convergente comprende:
 - razionalità, pensiero logico
 - pensiero dicotomico, rigido, irragionevole
- Il funzionamento laterale-divergente comprende:
 - ragionevolezza, buon senso, intuito
 - irrazionalità, caos mentale

Modelli della mente

***Pensiero
laterale/divergente***

***Pensiero
lineare/convergente***

Irrazionalità

Ragionevolezza

Razionalità

Irragionevolezza

Modelli della mente

- Riassumendo:
 - *Com'è fatta la mente?*
 - Modello di Platone (mito dell'auriga)
 - Modello di Freud (Io, Es, Super-Io)
 - Modello multi-agente (mente come società)
 - *Come funziona la mente?*
 - Modello di Cartesio (funzionamento logico-lineare)
 - Modello di Hume (funzionamento associativo)
 - Teoria duale (duplice funzionamento logico-convergente e associativo-divergente)

Melanie Klein

PARTE 2 DI 3

Melanie Klein

- Melanie Reizes nasce a Vienna nel 1882, da una famiglia di ebrei non ortodossi
- E' la più piccola di quattro fratelli ma sa farsi rispettare. E' una ragazza bella, ambiziosa e molto competitiva



Melanie Klein

- In famiglia l'invidia è il sentimento dominante: ogni membro della famiglia ricatta affettivamente tutti gli altri, cercando di farli sentire in colpa
- Quando Melanie ha 4 anni, la sorellina muore di tubercolosi



Melanie Klein

- La famiglia si spacca in due parti: da un lato il padre e la figlia maggiore, d'altro lato la madre, l'unico figlio maschio, Emanuel, e Melanie
- Emanuel è un ragazzo intelligente ma narcisista, irrequieto, dedito al gioco d'azzardo, ai sigari e alle droghe (morfina e cocaina)
- Melanie ha un rapporto con Emanuel molto intenso e ne è affascinata in modo quasi morboso

Melanie Klein

- Nel 1902 Emanuel muore per complicazioni legate alla tubercolosi e per la vita dissoluta
- Da questo momento in poi, e per tutta la vita, Melanie combatterà contro la depressione
- Appena compiuti i 21 anni, Melanie si sposa con un giovane ingegnere chimico, Arthur Klein. Due mesi dopo rimane incinta del primo figlio
- Rinuncia così al suo sogno di laurearsi e diventare una psichiatra

Melanie Klein

- I Klein si trasferiscono a Budapest e Melanie si sottopone a terapia psicoanalitica per tentare di curare la propria depressione
- In Ungheria, senza essere laureata, diventa lei stessa psicoanalista



Melanie Klein

- Nel 1920 i Klein si spostano a Berlino
- Melanie è stata analizzata prima da Ferenczi e poi da Abraham, unanimemente considerati i più grandi analisti del tempo (secondo molti, anche superiori allo stesso Freud)
- Nel frattempo, Melanie continua la propria carriera come psicoanalista e si specializza nell'analisi dei bambini

Melanie Klein

- Melanie Klein divorzia e si getta a capo chino nella psicoanalisi: analizza tutti e tre i suoi figli, cosa che oggi sarebbe considerata abominevole
- Dopo il divorzio, vive un amore struggente e non corrisposto nei confronti di un ragazzo molto più giovane di lei, che assomiglia un po' a Emanuel
- Nel 1926, a 44 anni, si trasferisce a Londra

Melanie Klein

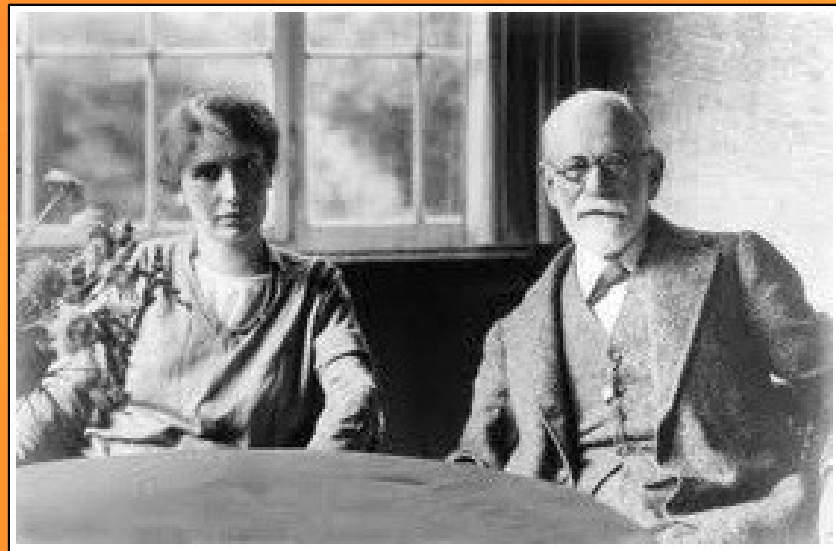
- Per anni Melanie Klein si sforza di essere una freudiana più o meno ortodossa e non produce alcuna teoria originale
- Poi, nel 1934, accade che il secondo dei suoi tre figli muore tragicamente
- Gli altri due figli la considerano una pessima madre e la figlia maggiore, Melitta, che nel frattempo è diventata psicoanalista, si scontra con lei anche dal punto di vista professionale

Melanie Klein

- Melanie Klein ha ormai 52 anni, è divorziata e single; le è morto un figlio e gli altri due non la sopportano. Melitta, in particolare, le si oppone con un astio che rasenta l'odio
- Insomma, Melanie Klein non ha più nulla tranne il lavoro. Così si butta sul lavoro e produce la teoria delle posizioni: una delle descrizioni più complete e convincenti del funzionamento della mente di tutti i tempi

Melanie Klein

- Nel 1938 arrivano a Londra molti analisti in fuga dal nazismo, tra i quali Freud e sua figlia Anna



Melanie Klein

- Le teorie di Melanie Klein e di Anna Freud sono inconciliabili e la società psicoanalitica inglese si divide in tre fazioni: i kleiniani, i freudiani e i cosiddetti indipendenti
- In Inghilterra saranno i kleiniani a prevalere. Non così nel resto del mondo, in cui le teorie di Klein resteranno quasi sconosciute e, per anni, tutti vedranno Anna come la continuatrice del pensiero del padre

Melanie Klein

- Per tutta la vita Melanie Klein resterà convinta di essere lei, e non Anna, la continuatrice del pensiero di Freud: quantomeno del Freud maturo, dopo la svolta del 1920



Melanie Klein

- Melanie Klein muore nel 1960, a 78 anni, in seguito a frattura del femore
- Mentre si svolgono i funerali, sua figlia Melitta tiene una conferenza indossando sgargianti stivali rossi



Il modello kleiniano

PARTE 3 DI 3

Il modello kleiniano

- Secondo Melanie Klein, il neonato percepisce le situazioni piacevoli come “oggetti buoni” e le situazioni frustranti come se fossero “oggetti cattivi”
- Quando viene allattato, il neonato percepisce il seno presente come un oggetto buono; quando ha fame, immagina il seno assente come un oggetto cattivo
- Il neonato prova odio e aggressività verso gli oggetti cattivi e amore verso gli oggetti buoni (*posizione schizo-paranoide*)

Il modello kleiniano

- Il neonato percepisce gli oggetti buoni e gli oggetti cattivi come rigidamente separati, senza capire che benessere (cibo) e malessere (fame) dipendono sempre dalla stessa persona (in genere la madre)



Il modello kleiniano

- Col passare dei mesi, il bambino supera la fase schizo-paranoide e si rende conto che il seno buono e quello cattivo appartengono a un unico “oggetto intero”: la madre (*integrazione*)



Il modello kleiniano

- Il bambino comprende che tutte le persone sono sia gratificanti, sia frustranti, e questo lo fa sentire abbattuto e scoraggiato (*posizione depressiva*)
- Inoltre il bambino si sente in colpa per l'odio provato verso la madre, e cerca di superare il senso di colpa prendendosi cura degli altri (*spinta alla riparazione*) oppure negando (a se stesso e agli altri) di aver fatto qualcosa per cui doversi sentire in colpa (*posizione maniacale*)

Il modello kleiniano

- Se lo sviluppo psichico procede senza intoppi, anche questa fase viene superata e il bambino impara ad accettare il fatto che tutte le persone siano allo stesso tempo appaganti e frustranti, capaci d'amore ma anche di odio, e impara a convivere con la consapevolezza della propria aggressività e con i propri sensi di colpa (*posizione evolutiva*)

Il modello kleiniano

- Tuttavia, secondo Melanie Klein, per tutta la loro vita gli adulti sono costantemente esposti al rischio di regredire alla posizione depressiva (eventualità non grave, anzi del tutto normale) o addirittura alle posizioni maniacale e schizo-paranoide (eventualità molto più gravi)
- La regressione è una reazione difensiva a situazioni particolarmente difficili e angoscianti

Il modello kleiniano

POSIZIONE	PENSIERO	EMOZIONI	DIFESE	PROBLEM SOLVING
Maniacale	Irrazionale	Emozioni intense e tutte positive	Svalutazione Fuga psicotica nella fantasia	Assenza di problem solving
Evolutiva	Ragionevole Creativo Intuitivo	Accettazione incertezza e rischio	Accettazione della realtà senza difese	Idoneo per problemi complessi
Depressiva	Razionale	Sensazione di impotenza Senso di colpa	Intellettualizzazione	Idoneo per problemi complicati
Schizo-paranoide	Irragionevole (rigido, dicotomico)	Amore/odio Senso di potenza	Scissione Proiezione Acting-out	Idoneo solo per problemi semplici

Leadership

ESEMPIO 1 DI 2

Leadership

- Essere leader di un'organizzazione è una situazione stressante che può causare regressione
- Come cambia lo stile di leadership in base alla posizione psichica adottata dal leader?



Leadership

POSIZIONE DEL LEADER	TIPO DI LEADER
Maniacale	E' un vulcano di idee, poco concreto, volubile, pericoloso in quanto svaluta problemi e pericoli
Evolutiva	Facilita i processi, garantisce il dibattito e contiene la paura dei cambiamenti
Depressiva	Normativo, apatico, più attento alle procedure che ai rapporti interpersonali
Schizo-paranoide	Leader carismatico, o si è con lui o contro di lui, attribuisce ad altri i propri sbagli e si ritiene infallibile

Essere lasciati

ESEMPIO 2 DI 2

Essere lasciati

- Anche essere rifiutati da chi si ama è una situazione molto angosciante che può causare regressione



Essere lasciati

POSIZIONE DELL'AMANTE RESPINTO	MECCANISMI DI DIFESA MESSI IN ATTO DALL'AMANTE RESPINTO
Maniacale	Diniego della sofferenza, svalutazione dell'amata, fuga psicotica nella fantasia
Evolutiva	Volontà di affrontare la realtà dolorosa del rifiuto, lieve sdrammatizzazione, lieve ironia
Depressiva	Intellettualizzazione, ricerca ossessiva dei motivi del rifiuto nei singoli eventi o comportamenti
Schizo-paranoide	Percezione dell'amata come nemico da distruggere psicologicamente (stalking) o fisicamente (violenza)

Conclusioni

Conclusioni

- Melanie Klein ha conosciuto l'invidia, il senso di colpa, la depressione. Non è riuscita a laurearsi e ha miseramente fallito come madre
- Eppure ha creduto nella validità del proprio modello
- Modello che oggi trova piena conferma...



Conclusioni

- Dal punto di vista strutturale, Melanie Klein descrive la mente del neonato come un contenitore di oggetti buoni e di oggetti cattivi
- Non v'è dubbio che sia un modello multi-agente



Conclusioni

- Dal punto di vista funzionale, il modello di Melanie Klein prevede che la mente possa funzionare in quattro modi principali
- E' chiaro che questo modello è perfettamente compatibile con la teoria duale della mente

Posizione maniacale

Posizione evolutiva

Posizione depressiva

Posizione schizo-paranoide

Conclusioni

***Pensiero
laterale/divergente***

***Pensiero
lineare/convergente***

Posizione maniacale

Posizione evolutiva

Posizione depressiva

Posizione schizo-paranoide

Conclusioni

- Per tutti questi motivi, il modello di Melanie Klein va ritenuto la migliore descrizione della mente oggi a nostra disposizione
- Ma il modello di Melanie Klein non ci dice solo com'è fatta e come funziona la mente
- *Ci dice anche come dovremmo sforzarci di farla funzionare...*

GRAZIE, SIGNORA KLEIN!

Grazie per l'attenzione!

www.tulliotinti.net